

Parla il presidente dei Giovani imprenditori Jacopo Morelli

«La politica ritrovi l'economia reale»

di **Nino Amadore**

«Questa campagna elettorale sta toccando livelli bassissimi e imbarazzanti. Si discute solo di nomi, di gente impresentabile e delle solite vecchie promesse. L'economia reale e i problemi delle imprese e dei cittadini sono pressoché assenti». Parola di Jacopo Morelli presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria a Catania per partecipare al convegno Fare impresa nell'area euro-mediterranea, promossa dai Giovani imprenditori di Confindustria Catania.

Morelli ha al fianco il presidente dei giovani etnei Antonio Perdichizzi e il presidente dei giovani industriali siciliani Silvio Ontario. Con loro e con gli ospiti del convegno, che si è tenuto a Scienze politiche, ha appena finito di ragionare sulle opportunità per le imprese, sulla capacità di cercare i mercati e di coltivare nuove frontiere, ma anche di zavorre, di limiti struttu-

rali, di cose che andavano fatte e non sono state fatte, sulla necessità di un'alleanza forte e duratura con la comunità scientifica. Morelli, con i giovani, ha lanciato per esempio ImprendiItalia che trova il suo atto fondante in ImprendiCatania: Confindustria aiuta a nascere nuove imprese innovative, le coccola e le fa crescere aiutandole a trovare anche finanziatori. Un modo concreto di contribuire a rilanciare l'economia del paese: su cui insistono i giovani industriali.

A Catania si parla di export e di internazionalizzazione ma è quasi ovvio (e implicito) che qualsiasi discorso non serve a nulla se le imprese italiane non vengono messe nelle condizioni di correre alla pari con le imprese di altre nazioni. Basterebbe andare a guardare le analisi nemmeno troppo lontane del centro studi di Confindustria. Morelli rivendica il ruolo del sistema imprenditoriale italiano, soprattutto in termini di analisi e di proposte, con un riferimento chiaro al documento

programmatico presentato solo un paio di giorni fa dal presidente Giorgio Napolitano: «Confindustria ha presentato delle proposte concrete indicando precisamente le risorse da cui attingere e tracciando un percorso che potrebbe creare 1,8 milioni di posti di lavoro - dice il presidente dei giovani -. In un Paese normale questo ruolo spetterebbe alla politica, invece siamo nella condizione in cui le parti sociali devono intervenire per colmare un vuoto di idee».

C'è nelle parole del leader dei giovani industriali un invito a recuperare il ruolo autentico della politica, chiamata a interpre-

LE RICHIESTE

Ai candidati alle elezioni, gli imprenditori chiedono serietà e «misure immediate su disoccupazione giovanile, fisco e tagli ai costi della politica»

tare e rappresentare i bisogni concreti della società (famiglie e imprese).

E soprattutto appare chiaro che il sistema imprenditoriale italiano non è disponibile a firmare cambiali in bianco a nessuno: «A chi si candida chiediamo serietà - dice Morelli - con misure immediate su disoccupazione giovanile, fisco e tagli ai costi della politica. I giovani in particolare sono disorientati ed è dovere di ogni leader parlare con chiarezza e dare futuro con un serio progetto per l'Italia. Chiediamo quindi un atto di responsabilità alle istituzioni e alle forze politiche e ci dicano finalmente come intendono governare il Paese nei prossimi 5 anni per tornare a crescere e a produrre benessere e occupazione. Devono tutti sapere che gli imprenditori non daranno a nessuno la loro fiducia sulla base di presunte appartenenze, ma valuteranno in base alla credibilità e alle concretezza delle proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

